

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

954^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 2006

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-IX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-22

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 23-34

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICOPag. 1

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE DANILO DÈ COCCI

PRESIDENTE	1, 2, 3
FORLANI (UDC)	1, 2
COLOMBO (Misto)	2
CALVI (DS-U)	2
SEMERARO (AN)	2, 3
BASTIANONI (Mar-DL-U)	3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(3660) Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(1732) DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2080) DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli

uomini parità di accesso alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2598) ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3051) Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3652) DATO. – Norme per l'attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, in materia di pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

THALER AUSSERHOFER (Aut)Pag. 4
STIFFONI (LP)	5
DATO (Mar-DL-U)	5, 6
TOFANI (AN)	8, 10
FRANCO Vittoria (DS-U)	10
D'IPPOLITO (FI)	12, 13
D'ONOFRIO (UDC)	14

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 15, 16

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

INTERROGAZIONI**Per la risposta scritta:**

PRESIDENTEPag. 17

GARRAFA (DS-U) 17

**ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE
DI MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2006** 18**ALLEGATO B****CONGEDI E MISSIONI** 23**COMITATO PARLAMENTARE PER I
SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICU-
REZZA E PER IL SEGRETO DI STATO**

Trasmissione di documenti 23

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER
L'INFANZIA**

Trasmissione di documenti 23

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'IN-
CHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI E
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE AD ESSO
CONNESSE**

Trasmissione di documentiPag. 23

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 24

Assegnazione 24

Nuova assegnazione 25

Presentazione di relazioni 26

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere 26

Trasmissione di atti e documenti 27

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 17

Interpellanze 28

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai
sensi dell'articolo 151 del Regolamento 31

Interrogazioni 31

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 16,04.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 1° febbraio.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,06 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulla scomparsa del senatore Danilo de' Cocci

FORLANI (*UDC*). Ricorda all'Assemblea la figura del senatore Danilo de' Cocci, scomparso nella giornata di ieri, sottolineandone l'impegno profuso nell'attività politica e parlamentare nonché il contributo offerto a problematiche inerenti il diritto del lavoro.

COLOMBO (*Misto*). Si associa con rispetto ed affetto al ricordo del senatore de' Cocci.

CALVI (*DS-U*). A nome del Gruppo, partecipa al cordoglio per la scomparsa del senatore de' Cocci evidenziando in particolare il contributo offerto al Paese e al Parlamento sui temi del lavoro nonché le doti di saggezza ed equilibrio che hanno caratterizzato la sua attività.

SEMERARO (*AN*). Anche al nome del Gruppo, si associa al ricordo.

BASTIANONI (*Mar-DL-U*). La Margherita ricorda il senatore de' Cocci, sottolineandone l'eminente figura di uomo politico e delle istituzioni.

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea, la Presidenza manifesta sentimenti di partecipazione e cordoglio ai familiari del senatore scomparso.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3660) Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(1732) DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2080) DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2598) ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3051) Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3652) DATO. – Norme per l'attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, in materia di pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)
(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto finale.

THALER AUSSERHOFER (*Aut*). La sua parte politica esprimerà un voto di astensione per denunciare il prevalere di intenti elettoralistici sull'effettiva volontà di dare soluzione alla questione della rappresentanza femminile nelle cariche elettive; si tratta infatti di una questione di democrazia che avrebbe meritato ben altro approfondimento nel corso della legislatura o quanto meno da ultimo in sede di modifica della legge elettorale. Le resistenze emerse nel consentire il pieno dispiegarsi del diritto delle donne all'accesso nelle istituzioni segnalano la grande arretratezza culturale nella classe politica rispetto a quella di altri Paesi europei e il misconoscimento del ruolo rivestito dalla donna nella società.

STIFFONI (*LP*). Il problema della scarsa rappresentanza femminile non si pone per la sua parte politica, all'interno della quale le donne ricoprono da sempre ruoli di dirigenza nel partito e nelle istituzioni. Al contrario, le discriminazioni continuano a sussistere nei partiti del centrosinistra come dimostrano le preoccupazioni manifestate per i rischi di prevalenza di candidati maschili nelle liste elettorali definite secondo la recente riforma elettorale. (*Applausi dal Gruppo LP*).

DATO (*Mar-DL-U*). Le modalità con cui il Governo ha scelto di affrontare la questione dell'accesso delle donne alle cariche elettive rendono impossibile l'espressione di un voto favorevole al provvedimento. Il ministro Prestigiacomo infatti anziché raccogliere e valorizzare la volontà manifestata in sede parlamentare dal centrosinistra fin dall'inizio della legislatura ha trasformato una grande battaglia di democrazia in una questione di parte da utilizzare come ennesimo *spot* elettorale, come dimostrano le sue affermazioni circa la consapevolezza dell'impossibilità di una approvazione definitiva del disegno di legge. Ciò appare ancora più grave in considerazione del misconoscimento da parte del centrodestra della questione della rappresentanza femminile, resa evidente dalla scarsissima presenza delle donne nei ruoli dirigenti dei partiti e delle istituzioni. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-Un e Misto-Rnp*).

TOFANI (*AN*). La sua parte politica manifesta grande soddisfazione per l'imminente approvazione del disegno di legge che mantiene l'impegno assunto di una definizione della questione nella legislatura. Appaiono pertanto ingenerose le accuse del centrosinistra, che ha trascurato completamente il problema nel corso della precedente legislatura. Peraltro, Alleanza Nazionale assegna grande valore alla specificità di genere femminile e ha profuso da tempo un forte impegno al riguardo. Sarà compito della prossima legislatura riassumere già nei primi mesi i contenuti del provvedimento in corso di approvazione. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

FRANCO Vittoria (*DS-U*). L'opposizione ha responsabilmente contribuito all'approvazione degli emendamenti migliorativi del testo, come quello che porta al 50 per cento la presenza delle donne nelle liste, ed ha anche insistito, senza essere ascoltata, per apportare modifiche che

avrebbero reso più coerente e più cogente la normativa in esame. L'andamento della discussione sul testo ha fatto tuttavia sorgere dubbi poiché queste proposte ed altre ancora più radicali respinte dall'Assemblea sono state avanzate dagli stessi senatori che avevano giudicato incostituzionale il sistema delle quote. In realtà queste modifiche sono state proposte per rendere se possibile ancora più inapprovabile il testo alla Camera dei deputati; si è trattato di una trappola per il ministro Prestigiacomo, la quale non ha potuto fare altro che riconoscere che il testo non potrà essere approvato definitivamente ed ha già rivolto il proprio interesse ai possibili effetti elettorali di quanto è riuscita ad ottenere dalla sua maggioranza. Alla signora Ministro, alla quale sono andati i riconoscimenti dell'opposizione per l'impegno profuso, va imputato l'errore di non aver saputo condurre sull'argomento della democrazia paritaria una battaglia trasversale, di non aver voluto raccogliere la disponibilità delle donne dell'opposizione, di aver puntato fin dall'inizio ad un uso strumentale delle battaglie delle donne per le istituzioni, al vanto di un inesistente merito esclusivo. I Democratici di sinistra si asterranno dalla votazione, rappresentando con tale atteggiamento l'insoddisfazione per il risultato conseguito ma anche l'impegno a riprendere nella prossima legislatura la battaglia per l'affermazione di una reale democrazia paritaria. L'atteggiamento dell'opposizione è anche una sfida al Governo affinché chieda l'esame d'urgenza da parte della Camera dei deputati e faccia entrare in vigore queste norme prima delle prossime consultazioni politiche. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-Un).*

D'IPPOLITO (FI). L'andamento della discussione e le stesse modifiche apportate al testo hanno evidenziato la comune consapevolezza della necessità di un riequilibrio della presenza femminile nelle assemblee elettive ed anche nelle alte magistrature. Perplessità e obiezioni sono nate sullo strumento, da taluni considerato inadeguato, da altri addirittura incostituzionale: rileva, a tale proposito, che la modifica dell'articolo 51 della Costituzione offre adeguata copertura ai provvedimenti volti ad affermare le pari opportunità e che l'introduzione delle quote è rimedio di natura eccezionale, emergenziale, teso a conseguire il duplice effetto di sollecitare i partiti e di indurre le donne ad una maggiore partecipazione alla vita politica. Si tratta di un risultato importante vista la difficoltà che nel corso della sua storia il Paese ha avuto ad adeguare il proprio ordinamento sul terreno dell'avanzamento dei diritti delle donne. Si tratta di un risultato che, al di là dell'approvazione definitiva da parte della Camera dei deputati, resta un pronunciamento solenne e vincolante del Senato ai futuri legislatori sull'uguaglianza dei diritti e delle responsabilità e comunque di un atto che potrà essere sottoposto a verifica in occasione della imminente composizione delle liste elettorali dei partiti. Si tratta di un risultato della tenace azione del Governo e del ministro Stefania Prestigiacomo. È un testo migliorato dagli emendamenti cui Forza Italia darà il voto favorevole. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indice la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 3660, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive».

Dopo che per quattro volte consecutive il Senato non è risultato in numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, rinvia la votazione finale ad altra seduta.

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

GARRAFFA (*DS-U*). Sollecita una tempestiva considerazione dell'interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata da diversi senatori del centrosinistra, sulla odierna paralisi – imputabile probabilmente ai tagli subiti dall'ANAS – delle rete stradale siciliana a seguito di una nevicata.

PRESIDENTE. La Presidenza trasmetterà la sollecitazione al Governo. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute di mercoledì 8 febbraio.

La seduta termina alle ore 18,04.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,04*).

Si dia lettura del processo verbale.

DENTAMARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 1° febbraio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,06*).

Sulla scomparsa del senatore Danilo de' Cocci

FORLANI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORLANI (*UDC*). Signor Presidente, intervengo per comunicare a lei ed all'Assemblea che, nella giornata di ieri, è venuto a mancare, dopo un'esistenza lunga ed operosa, a quasi 90 anni di età, l'ex senatore Danilo de' Cocci.

Fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana nel 1943; fu deputato per sei legislature, dal 1948 al 1976, nonché membro del Senato della Repubblica nella settima ed ottava legislatura, cioè dal 1976 al 1983. Fu anche Presidente della Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati e della Commissione industria qui in Senato. Fu più volte Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'industria e poi presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Era uno studioso dei problemi di diritto del lavoro, era un avvocato, un giurista. Svolse un'intensa attività legislativa, soprattutto su temi giuslavoristici e sindacali, in particolare sulla validità *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro.

Scompare, quindi, con lui, una figura che ha recato un valido e prezioso apporto all'attività legislativa delle Assemblee parlamentari per lunghi anni ed anche alla politica nazionale e locale della Regione Marche.

Ritenevo dunque doveroso che, attraverso questo ricordo, l'Aula gli rendesse omaggio.

COLOMBO (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO (*Misto*). Signor Presidente, desidero associarmi, con particolare rispetto e affetto, alle parole di ricordo dell'onorevole de' Cocci espresse dal collega Forlani.

CALVI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI (*DS-U*). Signor Presidente, anche noi vogliamo associarci alle parole del collega Forlani. Danilo de' Cocci è stata sicuramente persona saggia ed equilibrata, che ha dato un contributo non soltanto come parlamentare, ma anche come giurista.

Infatti, significativo è stato il suo contributo su temi giuslavoristici e, in particolare, come è stato ricordato, sulla validità *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro. In un momento assai delicato della nostra storia, quando le tensioni erano molto forti, ha espresso quella cultura e quella saggezza proprie di noi marchigiani, ma anche di noi giuristi.

Quindi, mi associo al ricordo dell'onorevole de' Cocci e spero che tutta l'Aula sappia apprezzare il contributo che egli ha dato al nostro Paese e al Parlamento.

SEMERARO (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMERARO (AN). Signor Presidente, io non ho avuto la possibilità di conoscere personalmente il senatore de' Cocci, però, ho letto molti dei suoi interventi e ho avuto modo di apprezzare la sua attività politica.

Pertanto, a nome mio personale, ma credo d'interpretare la volontà dell'intero Gruppo di Alleanza Nazionale, mi associo al ricordo che è stato testé formulato dal collega Forlani.

BASTIANONI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTIANONI (Mar-DL-U). Signor Presidente, anche il Gruppo della Margherita intende ricordare questa figura di eminente uomo delle istituzioni, uomo di Governo, che molto lustro ha dato alle Marche, la sua terra, nella propria azione politico-istituzionale.

Rivolgiamo un commosso pensiero, nel suo ricordo, alla famiglia. Egli è stato un punto di riferimento importante all'epoca della Democrazia cristiana, ma anche successivamente.

Ci associamo, dunque, alle parole pronunziate per ricordarne e tratteggiarne la figura e l'operato, senz'altro degno di menzione in quest'Aula, avendo egli lavorato a lungo anche a Palazzo Madama.

PRESIDENTE. La Presidenza interpreta ed esprime, a nome di tutti voi, i sentimenti di partecipazione al cordoglio dei familiari, degli estimatori e dei colleghi di partito dell'illustre parlamentare e uomo politico scomparso.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3660) Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(1732) DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2080) DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuo-

vamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2598) ALBERTI CASELLATI. – *Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3051) Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3652) DATO. – *Norme per l'attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, in materia di pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) **(ore 16,13)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 3660, 1732, 2080, 2598, 3051 e 3652.

Ricordo che nella seduta antimeridiana hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto finale.

THALER AUSSERHOFER (*Aut.*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

THALER AUSSERHOFER (*Aut.*). Signor Presidente, il provvedimento che stiamo per votare e che tratta la rappresentanza delle donne in Parlamento avrebbe meritato una più particolare attenzione, un altro tipo di approfondimento, un altro clima di lavoro e soprattutto doveva essere esaminato in un altro momento della legislatura.

Nel corso della legislatura abbiamo cercato di portare avanti l'argomento delle quote rosa con diverse proposte di legge, tutte rimaste ferme nelle Commissioni; abbiamo tentato poi di sfruttare l'ultima occasione utile, che era la riforma della legge elettorale, ma, nonostante i numerosi emendamenti che riguardavano le quote da destinare alle donne, anche questo tentativo è fallito.

Non posso non manifestare la mia delusione di fronte ad atteggiamenti di resistenza che in questo Parlamento sono emersi e non posso credere che ancora oggi il tema della rappresentanza femminile susciti tanto clamore. In un Paese moderno e nelle democrazie avanzate l'accesso a cariche importanti, anche in politica, da parte delle donne è un fatto norma-

lissimo. L'esempio a noi più vicino è quello della Repubblica federale tedesca ove l'attuale cancelliere è la signora Angela Merkel.

La composizione di questo Parlamento, purtroppo, è la fotografia di una situazione di fatto mortificante per le donne, è la prova di una concezione, ancora fortemente radicata, per la quale alla donna non si riesce a riconoscere ruoli importanti che la nostra società ormai richiede.

I partiti politici e le istituzioni dovrebbero lavorare seriamente su questo tema cominciando essi stessi a dare attuazione, con i fatti, al dettato costituzionale.

Il nostro sarà un voto di astensione non perché non condividiamo il contenuto del provvedimento che stiamo per votare, ma perché riteniamo che il Governo abbia dedicato attenzione a questo tema solo per scopi palesemente elettorali e non per una reale condivisione del problema.

STIFFONI (LP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (LP). Signor Presidente, colleghi, il problema della rappresentanza elettorale per i due sessi è un non problema per la Lega Nord!

La Lega Nord ha sempre candidato – perdonate il bisticcio – candidati dei due generi: vorrei ricordare a tutti come già le più alte cariche dello Stato abbiano avuto una rappresentanza femminile da parte della Lega Nord, per esempio il Presidente della Camera dei deputati, per non parlare degli innumerevoli sindaci e presidenti di Provincia. Vorrei ricordare che, all'interno della nostra organizzazione, il Presidente della Lega Nord in Veneto, ad esempio, è di genere femminile. La Lega Nord ha sempre – ripeto – candidato uomini e donne senza alcuna discriminazione *a priori*.

Se me lo permettete vorrei svolgere una considerazione: i colleghi del centro-sinistra in Commissione e in Aula si sono ripetutamente scagliati contro le segreterie di partito che, con la nuova legge elettorale, avrebbero sovranità assoluta nella composizione delle liste, per cui bisogna per legge obbligare i segretari di partito a presentare candidature di genere femminile. Ma, signor Presidente, i prestigiosi colleghi del centro-sinistra, così impegnati in questa battaglia, non hanno la possibilità d'incidere nelle decisioni delle segreterie del loro partiti? Non contano proprio niente?

A noi della Lega Nord non serve fare proclami, approvare ordini del giorno per confermare quanto da sempre attuato, cioè liste formate sempre dalle persone più rappresentative e capaci per l'attività del movimento.

Pertanto, ribadisco che la questione che stiamo trattando con il provvedimento al nostro esame non è un problema per la Lega Nord. (*Applausi dal Gruppo LP*).

DATO (Mar-DL-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DATO (*Mar-DL-U*). Grazie, Presidente, il collega Stiffoni ha parlato del problema delle candidature femminili; noi parliamo dell'opportunità, del dovere di una democrazia di rappresentare la società che si dice voler rappresentare.

Parliamo di un Paese in cui i partiti politici non hanno uno statuto pubblico e con questo sistema elettorale – come è già stato ricordato questa mattina – diventa di particolare importanza che partiti – e tra questi ve ne sono alcuni che non hanno mai celebrato un congresso nella loro vita – così organizzati o partiti molto personalizzati debbano anch'essi sottoporsi a regole di democrazia. Questo è ciò che noi vogliamo, collega Stiffoni, e noi abbiamo bisogno di una legge perché abbiamo bisogno che vi siano più donne in tutte le istituzioni e in tutti i partiti politici.

Se il Parlamento italiano tocca percentuali così inaccettabili – perdonatemi, colleghi della maggioranza – lo si deve alla scarsissima presenza di donne elette nelle vostre file, che porta il Parlamento italiano in basso a tutte le classifiche. Sia chiaro: non è un problema dei partiti della sinistra. Questi ultimi devono aumentare la presenza di donne nelle loro file e nelle istituzioni, ma la loro percentuale non è così infima quanto lo è quella del complesso delle nostre istituzioni elettive e del Parlamento a causa della scarsissima presenza di donne del centro-destra. Se lo dicessimo chiaramente, forse si faciliterebbero un po' le cose: in quest'Aula, ci sono partiti che non hanno nemmeno una donna tra i loro eletti.

Bene, Ministro, abbiamo cominciato questa battaglia a inizio legislatura, abbiamo tenuto alta la bandiera di questa importante questione di democrazia e non grazie alle scelte di altri Paesi. Non è stata la Merkel o la Bachelet, di cui ci compiacciamo, ma è stato l'aver portato in discussione, nel primo anno di legislatura, un disegno di legge presentato dal centro-sinistra, ma apparentemente condiviso anche da esponenti del centro-destra e, Ministro, da lei personalmente, seppur a parole. Dico «a parole» perché, Ministro, lei oggi ha detto che non era mai arrivato in quest'Aula un disegno di legge sulla rappresentanza femminile, volgarizzata come quote rosa, quando di quote non si parla, ma di una norma di garanzia per il riequilibrio della rappresentanza.

Ministro, lei dimentica che, nel luglio di due anni fa, questo disegno di legge, appoggiato trasversalmente, arrivò in Aula e, per sua iniziativa, cioè per iniziativa del Ministro per le pari opportunità, che, senza portare la sua maggioranza, ne presentò una fotocopia, il disegno di legge ritornò in Commissione: si assuma le sue responsabilità, onorevole Prestigiacomo.

Oggi il Ministro è venuto qui facendo un braccio di ferro, sfidando il centro-sinistra; addirittura, ci ha detto che la maggioranza ha migliorato gli emendamenti che noi del centro-sinistra e dell'opposizione abbiamo votato stamattina. Ministro, come ho già avuto modo di dirle, non si fa una bandiera di parte di una grande battaglia di democrazia: non è saggio, non è giusto e non è possibile, tanto più che la sua maggioranza su questa battaglia non la porta.

Ed è una battaglia importantissima, colleghi; qui non si tratta di aprire spazi alle donne, ma alla democrazia, alla società civile, di rendere rappresentative le nostre istituzioni, di trasformare quel grande capitale sociale, rappresentato dalle donne del nostro Paese, in capitale politico. Non si tratta di prenderle in giro e di fare, nel nome delle donne, una finta battaglia per una bandierina di parte, per nient'altro che uno *spot* elettorale, Ministro; lo ha dichiarato lei questa mattina e voglio leggere le sue esatte parole: «Quanto alla questione che si è richiamata, relativa al fatto che la Camera non voterà il provvedimento, non so voi, ma che l'altro ramo del Parlamento non avrebbe approvato la legge, io lo sapevo già da tempo; non è questione di una settimana in più o in meno».

Ministro, lei capisce che, dopo queste dichiarazioni; dopo le dichiarazioni del senatore Malan, il quale dice, in sostanza: «Beh, sì, le donne le candideremo pure al 50 per cento, ma tanto resteranno in fondo alle liste» (e sottolineo «in fondo alle liste», quindi, senza nessuna possibilità di elezione); di fronte alla irrisione di molti degli esponenti della sua maggioranza e del suo partito, i quali sono felici che siano passati emendamenti che rendono ancora più incoerente e inefficace un disegno di legge che – lo sottolineo – tale resterà, Ministro; noi avremmo voluto in ogni modo, fino all'ultimo, poter esprimere il nostro sostegno ad una legge che appariva come proposta di parte, come incomprensibile invadenza del Governo in una questione che, per definizione, dovrebbe riguardare il Parlamento e maggioranze trasversali; ma quando lei ufficialmente, in quest'Aula, dichiara che non vi è possibilità alcuna che questa normativa, incoerente e inefficace, divenga legge, ci spieghi come facciamo noi ad esprimere un voto positivo.

È una presa in giro che non ci consente nemmeno di dire un sì per affermare, in una norma inefficace, un principio che condividiamo e che la nostra storia testimonia di quanto abbia fatto parte delle nostre battaglie e delle conquiste che le famiglie, di cui fa parte l'attuale centro-sinistra, hanno condotto nella storia del nostro Paese.

Nell'anno in cui cade l'anniversario del voto alle donne, ci sembra davvero impossibile ripetere una scena inaccettabile, con la quale si fa finta di riconoscere un reale diritto all'elettorato passivo e non lo si riconosce; in un Paese dove, cari colleghi, non c'è un problema di quote femminili, ma un problema gravissimo di quota maschile di oltre il 90 per cento, con un *trend* ascendente.

Se i partiti, in questa legislatura, rispetteranno il criterio di un aumento delle candidature femminili lo dovremo al grande impegno e allo sforzo che abbiamo profuso, dall'inizio della legislatura, nel portare in discussione in questa istituzione e all'attenzione del Paese questa importante e ineludibile questione di democrazia, Ministro, non lo si deve certo a questo tentativo dell'ultima ora di utilizzare la più importante istituzione di una democrazia, qual è il Parlamento, per un ennesimo *spot* elettorale. (Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-Un e Misto-Rnp).

TOFANI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (AN). Signor Presidente, signora Ministro, colleghi senatori, la destra è particolarmente lieta della conclusione dell'esame di questo provvedimento. Infatti, si comprende anche dagli interventi di colleghi dell'opposizione, al di là delle aggiunte di una super o ipercriticità, che un fatto è certo, e cioè che la maggioranza si è impegnata a votare in questo ramo del Parlamento, prima della fine della legislatura, il disegno di legge in esame e che questa stessa maggioranza si accinge a votare, in questo ramo del Parlamento, tale disegno di legge.

Tutto ciò a riprova che la politica è fatta sicuramente e necessariamente di atti ufficiali e formali, ma anche di indicazioni, di espresse volontà, di necessità di percorrere strade nuove e diverse che magari finora non sono state concretamente percorse.

Non voglio ricordare ancora una volta in quest'Aula la modifica dell'articolo 51 della Costituzione. Immaginate se alla fine della passata legislatura qualcuno avesse ragionato negli stessi termini in cui voi oggi state ragionando di fronte non ad una legge ordinaria, ma ad una legge costituzionale che, come ben sapete, prevedeva ben quattro passaggi. Ciò nonostante, volentieri sostenemmo quel passaggio e l'iniziativa dell'onorevole Mancina; infatti, fermamente abbiamo creduto allora e crediamo oggi che siano necessari una maggiore partecipazione e un maggiore coinvolgimento delle donne a tutti i livelli, ivi compresa la politica.

Pertanto, mi sembra ingeneroso sferrare attacchi al Governo e in particolare al ministro, signora Prestigiacomo, perché si vuol dare un taglio squisitamente elettorale ad un provvedimento che nulla ha di elettorale.

Come è stato detto dallo stesso Ministro ed è stato ribadito con grande coerenza, oggi non si vuole ingannare nessuno, né ieri si voleva ingannare alcuno; si è voluto soltanto dare questo messaggio, che non è legato alla sola dichiarazione di qualche pur autorevole rappresentante politico, bensì al voto di una delle due Aule del Parlamento italiano.

Volete banalizzare questo percorso? Volete banalizzare questo processo? Ognuno è libero, ovviamente, di commentare come ritiene opportuno questo avvenimento. Noi lo commentiamo in modo fortemente positivo e vi diciamo di più, dopo aver ascoltato espressioni come quelle di alcuni colleghi, e in particolare da alcune colleghe, quando hanno detto che sembra una beffa, che gli altri ci stanno superando, che è assoluta la volontà di non voler far proseguire e portare avanti in Parlamento questo provvedimento, che è evidente la nostra arretratezza, che siamo al settantaseiesimo posto nel mondo, che tutto è un pugno di mosche, che questo disegno di legge resterà tale.

Al di là, come dicevo prima, dell'ingenerosità, sarebbe interessante un confronto che la sinistra prima o poi dovrà maturare dicendo quali iniziative concrete in tal senso ha posto in essere e quali risultati su questo tema ha ottenuto o se, piuttosto, non è vero il contrario, cioè che ha com-

pletamente trascurato questo tema. Probabilmente, alla sinistra duole che la maggioranza al Governo, il centro-destra, continui a mantenere anche questo impegno.

Ecco il motivo per il quale Alleanza Nazionale esprime soddisfazione. La esprimo soprattutto perché rappresenta in Italia la destra, quella destra che ha sempre attribuito valore alla specificità del genere femminile. Glielo abbiamo attribuito nelle nostre organizzazioni politiche interne. Qualcuno dimentica che nel Parlamento europeo ben un terzo dei parlamentari sono donne. Abbiamo dato questo riconoscimento, da ultimo, due giorni fa, quando è stata eletta segretario generale di una delle maggiori Confederazioni sindacali italiane, con la quale condividiamo molti principi sul piano sociale, Renata Polverini, la prima donna segretario generale di un sindacato in Italia e non so se anche in Europa.

Occorre capire bene i percorsi e conoscere la cultura degli altri partiti. Noi studiamo le vostre culture, cerchiamo di capire anche le vostre evoluzioni e i vostri passaggi, di comprendere il vostro posizionamento. Questa mattina il presidente Nania ha ricordato quanto l'ideologia marxista fosse in contrasto con la presenza delle donne in politica, e non solo in politica; oggi non possiamo non prendere atto di una sensibilità diversa. Chi però resta fermo nelle proprie posizioni e non si muove mai mi fa pensare non a un uomo o ad una donna, ma ad un paracarro, che rimane fisso nell'eternità, finché la ruggine non lo distrugge.

Desidero ricordare oggi, ad oltre trenta anni di distanza, l'impegno di un gruppo di giovani universitari, tra cui vi erano ragazze mie colleghe, che ha curato la pubblicazione di un giornale, durata molti anni; quel giornale si chiamava «Eowyn» e aveva sulla testata una conferenza divisa non da un diametro, ma da una sinuosità, che rappresentava la pariteticità, sia pure nelle diverse specificità, tra uomo e donna. Sto parlando del periodo compreso tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta. Mi riferisco alla allora giovane collega universitaria Lucia Monda, di Napoli, che, insieme a tante altre giovani universitarie di destra, si impegnava e portava avanti, insieme a noi giovani universitari, un discorso che riguardava la società.

Per noi, infatti, la donna non è un aspetto marginale o semplicemente di plusvalore; è un elemento fondante della società, come l'uomo. Noi abbiamo bisogno di poter valorizzare le sensibilità, le maggiori attenzioni, le specificità proprie del genere femminile, perché in questo modo sicuramente avremo un dibattito politico più compiuto e risultati certamente più chiari e comprensibili.

Voglio ricordare che la nostra Conferenza nazionale organizzativa ha creato un patto generazionale che va al di là delle persone cosiddette adulte, che in qualche modo la politica ha sempre attenzionato, di genere maschile. In particolare, la sintesi è stata fatta con un'attenzione specifica al mondo giovanile, con gli anziani e soprattutto valorizzando, consentitemi la cacofonia, il valore intrinseco della donna, quello che essa ha in tutti gli aspetti della società e pertanto non può non possedere anche nella vita politica.

Concludo sperando di riuscire a fugare questo pessimismo che mi sembra più una presa di posizione di tipo elettorale. Conosciamo benissimo i Regolamenti parlamentari e sappiamo – quello del Senato, all'articolo 81, quello della Camera, all'articolo 107 – che consentirebbero di recuperare, nei primi sei mesi della nuova legislatura, questo lavoro. Allora, prendiamo un impegno solenne e diciamo pure che questo lavoro non è stato fatto a titolo di mero *spot* elettorale, non è stato un lavoro vano, bensì un lavoro proficuo e costruttivo.

Solo in Senato abbiamo dedicato al provvedimento sette sedute di Commissione e svariate ore di approfondimenti e discussioni in Aula. Facciamo in modo di recuperare e portare a compimento all'inizio della prossima legislatura – e ci auguriamo di governare ancora – il lavoro iniziato, qualora non riuscissimo, in quest'ultimo scorcio di legislatura, ad approvare norme che riteniamo importanti per l'intero Paese e non solo per le donne, dal momento che, come ho cercato di dire, sia pure rapidamente per i tempi che mi sono stati concessi, si tratta davvero di un tema centrale. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

FRANCO Vittoria (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (*DS-U*). Signor Presidente, signora Ministro, onorevoli colleghi, noi prendiamo atto, con soddisfazione, della respicenza di alcuni senatori della maggioranza che hanno proposto e votato emendamenti degni di una grande storia femminista nel nostro Paese e nel mondo.

TOFANI (*AN*). Femminile.

FRANCO Vittoria (*DS-U*). Ognuno sceglie gli aggettivi che ritiene più consoni.

TOFANI (*AN*). Ma sta parlando di noi.

FRANCO Vittoria (*DS-U*). Noi abbiamo votato l'emendamento del senatore Castagnetti, che proponeva il 50 per cento di presenza femminile nelle liste, e lo abbiamo fatto perché ciò corrisponde ad una nostra antica battaglia, ad un nostro obiettivo reale: quello di costruire una seria democrazia paritaria, come abbiamo dimostrato nei nostri interventi e con tutte le iniziative che abbiamo preso in Parlamento e nel Paese. L'abbiamo votato, anche se poi abbiamo trovato molto singolare il fatto che fosse respinto un emendamento volto a sostenere l'alternanza nella lista tra uomo e donna, che sarebbe stato più coerente con il 50 per cento.

Siamo, inoltre, molto rammaricati del fatto che non è passata una nostra proposta emendativa che mirava ad introdurre l'inammissibilità della lista nel caso le quote non fossero rispettate dai partiti. Abbiamo trovato tutto questo singolare perché sarebbe stata quella la norma che avrebbe reso davvero cogente il provvedimento.

Ma qualche sospetto in tutta la seduta, signor Presidente, e qualche dubbio li abbiamo avuti. Ci siamo chiesti come mai senatori che fino a ieri hanno parlato di incostituzionalità delle quote rosa abbiano poi sposato un emendamento che propone il 50 per cento di presenza femminile e come mai senatori che fino a ieri hanno paragonato le quote rosa ad una sorta di riserva indiana o di panda abbiano poi proposto un emendamento volto ad inserire addirittura l'80 per cento dei capilista donna; erano magari quegli stessi senatori che avevano chiesto l'altro giorno il rinvio in Commissione del provvedimento quando già era in Aula.

La risposta, signora Ministro, signor Presidente, non è difficile, anzi direi che è molto semplice: si intendeva e si è inteso porre un ostacolo in più a questo provvedimento, per renderlo ancora più difficilmente approvabile alla Camera, se mai ve ne fosse stata l'intenzione.

Ne prenda atto, signora Ministro, è stata tesa una trappola nei suoi confronti. Il suo patto non ha retto ed ha trovato contro la sua stessa maggioranza che le ha preparato degli sgambetti che l'hanno fatta cadere. Ce ne dispiace. Le donne e gli uomini dell'opposizione hanno fatto la loro parte. Hanno votato proposte migliorative che corrispondono, come ho già detto, realmente alla posizione del centro-sinistra volta a costruire una vera democrazia paritaria. Noi abbiamo fatto la nostra parte. Signora Ministro – ripeto – lei è stata vittima della sua stessa maggioranza che ha stravolto il suo testo.

Ora dunque sappiamo ed è chiaro che quegli emendamenti sono stato votati perché l'approvazione in un solo ramo del Parlamento non ha efficacia. Altro che simbolo, senatore Tofani!

Signora Ministro, ci dispiace che lei abbia detto che il provvedimento è già morto in questo ramo del Parlamento. Ci dispiace, in modo particolare, perché temiamo che l'approvazione soltanto in questo ramo del Parlamento diventi uno *spot*; anzi, ci dispiace ancora di più, perché lo *spot* lei lo ha già fatto e lo sta facendo in questi minuti, ha cominciato a farlo sapendo che la sua legge è stata stravolta per renderla inefficace.

Purtroppo – purtroppo per le donne italiane – lei sventola una bandiera che rappresenta una vittoria di Pirro e noi non accettiamo un uso strumentale della istituzioni, che offende le donne che da anni sono in prima fila nella battaglia per la parità.

Ho già detto in discussione generale che abbiamo apprezzato il suo impegno nei mese scorsi. Tuttavia, soprattutto oggi le rimproveriamo una mancanza grave: non aver saputo tenere insieme le donne nel Parlamento italiano in una battaglia unitaria e trasversale, che andasse oltre la maggioranza. La trasversalità – lei lo sa – è un grande valore, una grande forza nelle battaglie delle donne e lo è stata anche in altre occasioni. Questo ci insegna la storia e la storia delle donne nel mondo.

Noi siamo stati disponibili, ma lei non ci ha dato neanche l'occasione, non ha mai chiesto di entrare in una trattativa. Questa è una grave mancanza, perché ora lei può rivendicare un monopolio esclusivo. Che errore, che errore far fuori le altre donne che sono state protagoniste delle battaglie femminili per la parità! È quanto di più sbagliato e di più dannoso per tutte le donne del nostro Paese. Noi non vogliamo essere complici di una trappola, abbiamo troppo rispetto per le donne.

Ho già detto, e i voti lo dimostrano, che abbiamo partecipato per migliorare il testo, anche se ne esce un testo contraddittorio, con un voto per noi irrinunciabile che riguarda il punto dell'inammissibilità delle liste che non contengano, in questo caso, il 50 per cento delle donne, altrimenti tutto si svuota, il provvedimento perde di coerenza effettiva e l'esperienza delle elezioni europee lo dimostra. In quel caso, alcuni partiti hanno preferito pagare la multa piuttosto che inserire le donne nelle liste, e tanto meno eleggerle.

Noi certamente riprenderemo la nostra battaglia nella prossima legislatura con serietà e responsabilità, partendo dai nostri statuti, per far diventare quegli statuti, che prevedono il 40 o il 50 per cento delle donne negli organismi dirigenti, una regola generale che valga anche per le istituzioni.

Per le ragioni esposte, non possiamo esprimere un voto favorevole al provvedimento in esame, ma non vogliamo dare neanche un voto contrario, perché siamo stati noi ad aver contribuito a migliorare il testo e vogliamo rivendicare questa nostra posizione e questa nostra battaglia. Dunque, ci asterremo.

Vorrei che l'Aula, la signora Ministro e i colleghi prendessero il senso positivo di questa nostra posizione, che vale, senatore Tofani, non soltanto per la prossima legislatura, ma vuole rappresentare una sfida a questa maggioranza e anche alla signora Ministro a sfidare la sua maggioranza e a portare questo provvedimento alla Camera chiedendo la procedura d'urgenza.

Fatelo, se avete il coraggio e se siete coerenti con le posizioni che stamane avete sostenuto in quest'Aula. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-Un*).

D'IPPOLITO (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'IPPOLITO (FI). Signor Presidente, signora ministro Prestigiacomo, rappresentanti del Governo, colleghi, mi limito ad una breve dichiarazione di voto a conclusione di un dibattito che ha confermato alcune delle riflessioni anticipate in discussione generale questa mattina.

Proprio l'approvazione degli emendamenti a firma del senatore Castagnetti e l'esposizione delle ragioni di opposizione al concetto, oltre che all'utilizzo della quota evidenziate da qualche collega, hanno riconfermato tuttavia la comune consapevolezza, per un verso, delle indiscusse ca-

pacità delle donne e della loro possibilità di raggiungere traguardi ambiziosi, ove lo vogliano, per l'altro, la disponibilità a ragionare in termini più larghi – il 50 per cento – della presenza femminile nelle liste come nelle alte magistrature, per una coerente affermazione del principio di parità.

Le obiezioni sono dunque nate sullo strumento, considerato in qualche caso inadeguato, in tal altro inopportuno, se non una forzatura di sospetta costituzionalità. Sul punto alcune considerazioni. (*Brusìo in Aula. Richiami del Presidente*).

La modifica dell'articolo 51, superando il pronunciato di incostituzionalità sulla quota introdotta con legge ordinaria n. 81 del 1993, rispetto agli articoli 3, 51 e 49 della Costituzione, offre indubitabilmente una adeguata copertura ai provvedimenti diretti ad affermare le pari opportunità, a partire dal riequilibrio della rappresentanza dei sessi, atteso che, con specifico riferimento alle eventuali quote, non si incide sull'espressione del voto, rimanendo inalterata la piena libertà di scelta tra candidati, uomini o donne, presenti.

Ciò posto e senza voler enfatizzare sulla copertura costituzionale della quota, voglio sottolineare...

PRESIDENTE. Colleghi, c'è un po' troppo brusìo, lasciamo parlare la senatrice D'Ippolito.

D'IPPOLITO (*FI*). ...che la valutazione dell'utilizzo di un tale strumento va storicizzata e riportata ad un contesto che ne presenta la necessità come rimedio eccezionale, direi emergenziale, *ab initio*, non fungibile, ritenendosi, appunto, nella fattispecie, che solo introducendo l'obbligo normativo della presenza equilibrata di uomini e donne si produca il duplice effetto di indurre i partiti a non privarsi di tali risorse e – contestualmente – di incoraggiare il genere meno rappresentato a farsi avanti.

Sono fermamente convinta che sono tanti gli esempi, anche in questo Parlamento, di donne...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, facciamo parlare la senatrice D'Ippolito, vi prego.

D'IPPOLITO (*FI*). ...che hanno saputo vincere la sfida della politica, del confronto elettorale e di quello interno ai partiti, senza supporti surrettizi, fuori dalla logica delle quote.

E, tuttavia, quel principio liberale, rispettato e condiviso, oltre che condivisibile, di una società meritocratica che riconosce a tutti e a ciascuno secondo le proprie capacità e vocazioni pari opportunità, valido in astratto, sovente si è scontrato e si scontra con un mondo reale che nega la coerenza tra il dire e il fare.

Non si spiegherebbe diversamente la tardiva introduzione, solo a metà del secolo scorso del suffragio universale e la più recente parificazione nelle responsabilità, e quindi nei diritti e nei doveri, dei coniugi

con la riforma del diritto di famiglia, che introduce, accanto ad identiche prerogative personali, il governo comune della famiglia senza distinzione di poteri e funzioni; per non parlare dell'abolizione tardiva del reato di adulterio penalmente rilevante solo per la donna, come della inibizione ad alcuni pubblici concorsi o a pubblici uffici storicamente maschili solo di recente superata.

Alcuni esempi per dire, insomma, che questo nostro Paese, culla di straordinaria e antica civiltà, ha avviato il faticoso cammino dell'avanzamento dei diritti per tutti in tempi recenti, pur dimostrando di saper colmare ritardi e lacune.

Non si tratta di votare oggi per sempre le quote rosa, non si cristallizza nel tempo – lo ha detto bene il senatore D'Onofrio – un meccanismo di privilegio, piuttosto si esalta la responsabilità di chi sa che a situazioni eccezionali bisogna adattare rimedi eccezionali.

La legge, modificata dagli emendamenti approvati, esce rafforzata, né risulta interrotto il meccanismo dell'alternanza proposto dal testo governativo, e, al di là della sua definitiva approvazione nell'altro ramo del Parlamento, resta oggi, solenne e vincolante – anche a futura memoria – il pronunciamento del Senato della Repubblica sull'uguale diritto, ma anche sull'uguale responsabilità, di uomini e donne di rappresentare gli interessi della società.

Un risultato del Governo, del ministro Prestigiacomo, a cui consentimi di esprimere un sentimento di affettuosa vicinanza personale e politica, insieme all'apprezzamento per la lezione di stile e *fair play* che ha saputo offrire, riconfermando l'aristocrazia di una terra antica, la sua Sicilia, in un'Aula parlamentare che in qualche passaggio – per fortuna limitato – ha dimenticato di parlare non a singoli o per singoli, ma in nome e per conto del popolo italiano.

Il Gruppo di Forza Italia esprime parere favorevole al disegno di legge in discussione. Voglio augurarmi che, nel libero esercizio di un libero voto, quest'Aula sappia far prevalere, come ha dimostrato di fare nel corso di questa legislatura, le difficili ragioni di tutti, su quelle rispettabili, ma meno nobili, dei pochi. Un voto quindi non inutile, sottoposto tra breve a facile verifica, la composizione delle liste elettorali, che ogni partito sarà chiamato a fare: la prova del nove delle buone intenzioni dichiarate. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

D'ONOFRIO (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, intervengo per una semplice comunicazione. La collega dei Verdi ed io abbiamo fatto la dichiarazione di voto prima dell'interruzione dei lavori delle ore 14. È opportuno che i colleghi sappiano che io, in qualità di Capogruppo dell'*UDC*, ho fatto una dichiarazione di voto favorevole.

Colgo l'occasione per dire che se il voto, come mi auguro, sarà favorevole, le colleghe senatrici sono invitate per uno spumante rosa in *buvette*.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 3660, nel suo complesso, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti formali che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,55, è ripresa alle ore 17,15).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3660, 1732, 2080, 2598, 3051 e 3652 (ore 17,15)

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 3660, nel suo complesso, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti formali che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,17, è ripresa alle ore 17,37).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 3660, 1732, 2080, 2598, 3051 e 3652**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Passiamo alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 3660, nel suo complesso, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti formali che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta fino alle ore 18.

(La seduta, sospesa alle ore 17,38, è ripresa alle ore 18).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 3660, 1732, 2080, 2598, 3051 e 3652 (ore 18,01)**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 3660, nel suo complesso, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti formali che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non è in numero legale.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Continuate così, bravi!

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Non avete più la maggioranza!

MAGISTRELLI (*Mar-DL-U*). Dimissioni! Dimissioni!

PRESIDENTE. Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

GARRAFFA (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, per pochi centimetri di neve oggi mezza Sicilia è bloccata. L'ANAS, come avviene di solito a fronte di queste situazioni, ha proceduto ad assunzioni di carattere stagionale. Risultano bloccate la Palermo-Catania, le strade dell'entroterra siciliano, la Palermo-Sciacca, la Palermo-Agrigento, le zone del catanese.

Questa situazione era già prevista da tantissimi anni; ne parlavano non solo in televisione, ma anche tutti gli altri strumenti mediatici. Non si capisce per quale motivo (forse perché mancano risorse all'ANAS) queste assunzioni vengano disposte nell'imminenza della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento siciliano.

Su questi argomenti ho presentato, insieme ai senatori del centro-sinistra eletti in Sicilia, un'interrogazione urgente con richiesta di risposta scritta.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, senatore Garraffa.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 8 febbraio 2006**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani 8 febbraio 2006, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari (3660).

– DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (1732).

– DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (2080).

– LBERTI CASELLATI. – Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale (2598).

– Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (3051).

– DATO. – Norme per l'attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, in materia di pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive (3652).

(Voto finale con la presenza del numero legale)

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa (3723).

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inappellabilità delle sentenze di proscioglimento (3600/BIS) *(Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (Approvato dalla Camera dei deputati)*.

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 3, recante attuazione della direttiva 98/44/CE in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (3760) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*.

3. Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 2006, n. 23, recante misure urgenti per i conduttori di immobili in condizioni di particolare disagio abitativo, conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio in determinati comuni (3768).

4. Conversione in legge del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione (...) (*ove trasmesso dalla Camera dei deputati*).

IV. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (622).

– MANFREDI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di condominio (1659).

– BUCCIERO ed altri. – Modifica agli articoli 1117, 1120, 1124, 1129, 1130, 1137 e 1138 del codice civile agli articoli 63, 64, 66, 67, 70 e 71 delle disposizioni di attuazione del codice civile nonché all'articolo 7 del codice di procedura civile circa la disciplina del condominio negli edifici (1708).

– TUNIS. – Modifiche alla normativa in materia di condominio (2587).

– DEMASI ed altri. – Istituzione della figura del responsabile condominiale della sicurezza (3309).

5. Disciplina delle attività nel settore funerario (3310) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifica della legislazione funeraria (1265).

V. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani (3463) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento; Mariani Paola; Rotundo ed altri; Scaltritti; Raisi ed altri; Conte Gianfranco ed altri; Didoné e Polledri*).

– MAGNALBÒ. – Istituzione del marchio *Made in Italy* per la tutela della qualità delle calzature italiane (405).

– STANISCI. – Istituzione del marchio «*made in Italy*» per la tutela della qualità dei prodotti del settore tessile e dell'abbigliamento, delle cravatte e delle calzature italiane (1404).

– GUERZONI. – Istituzione del marchio «*Made in Italy*» per i capi del tessile e dell'abbigliamento prodotti interamente in Italia (1595).

– BASTIANONI. – Istituzione del marchio «*Made in Italy*» per la tutela della qualità dei prodotti italiani (1646).

– CURTO. – Istituzione del marchio «*Made in Italy*» per la tutela della qualità dei prodotti italiani (1736).

– GRECO ed altri. – Istituzione del marchio «*Made in Italy*» per la tutela della qualità delle calzature e dei prodotti di pelletteria, del tessile, dell'abbigliamento, del mobile imbottito, nonché delega al Governo in materia di normativa di incentivazione (2698).

– MAGNALBÒ. – Norme in materia di etichettatura delle calzature e dei prodotti tessili (3278).

– Relatore PONTONE (*Relazione orale*).

2. Disposizioni in materia di conseguenze derivanti da incidenti stradali (3337) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carboni; Misuraca e Amato; Lucidi; Foti e Butti*). (*Relazione orale*).

3. GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (1968).

VI. Ratifiche di accordi internazionali.

VII. Relazioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Ratifiche di Accordi internazionali

1. Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Sultanato dell'Oman, fatto a Roma il 22 marzo 2004, riguardante il settore della difesa (3694).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per la realizzazione di un tunnel ferroviario di base sull'asse del Brennero, fatto a Vienna il 30 aprile 2004 (3545) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla istituzione dell'Organizzazione internazionale per lo sviluppo della pesca in Europa centrale ed orientale (Eurofish), con Atto finale, fatto a Copenhagen il 23 maggio 2000 (3742) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico attraverso le frontiere a lunga distanza, relativo agli inquinanti organici persistenti, con annessi, fatto

a Aarhus il 24 giugno 1998 (3383) *(ove concluso dalla Commissione)*.

5. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan in materia di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica, fatto a Baku il 1° giugno 2002 (3709) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (ove concluso dalla Commissione)*.

6. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Ungheria nel campo della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, fatto a Roma il 21 maggio 2003 (3740) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (ove concluso dalla Commissione)*.

7. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Libreville il 28 giugno 1999 (3744) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (ove concluso dalla Commissione)*.

8. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui privilegi e le immunità della Corte penale internazionale, fatto a New York il 10 settembre 2002 (3745) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (ove concluso dalla Commissione)*.

9. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio Federale della Confederazione svizzera sulla effettuazione di attività congiunte di addestramento e formazione militare delle rispettive Forze armate, fatto a Berna il 24 maggio 2004 (3746) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (ove concluso dalla Commissione)*.

10. Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Autorità internazionale dei fondi marini, fatto a Kingston il 27 marzo 1998 (3747) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (ove concluso dalla Commissione)*.

11. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Libano, fatto a Beirut il 21 giugno 2004 (3645).

12. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003 (3649).

*Relazioni della Giunta delle elezioni
e delle immunità parlamentari*

1. Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla richiesta di autorizzazione a procedere avanzata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina nei confronti dei signori Antonio Santacroce e Andrea Leanza per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (*Doc. IV, n. 10*).

2. Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Roma – I sezione civile – nei confronti del senatore Achille Occhetto (*Doc. IV-ter, n. 15*).

3. Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso il Tribunale di Agrigento – Sezione civile – nei confronti del senatore Calogero Sodano (*Doc. IV-ter, n. 16*).

4. Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Raffaele Iannuzzi (*Doc. IV-ter, n. 17*).

La seduta è tolta (*ore 18,04*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori:

Alberti Casellati, Baldini, Bosi, Collino, Costa, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Dell'Utri, Ferrara, Giuliano, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas, Ventucci e Zappacosta.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori:

Budin, De Zulueta, Giovanelli, Gubert, Manzella, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale.

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, trasmissione di documenti

Il Presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, con lettera in data 3 febbraio 2006, ha inviato una relazione sull'attività svolta dal Comitato stesso nel corso della XIV legislatura, approvata il 2 febbraio 2006 (*Doc. XXXIV*, n. 4).

Il predetto documento è stampato e distribuito.

Commissione parlamentare per l'infanzia, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia, con lettera in data 2 febbraio 2006, ha inviato la relazione sull'attività svolta dalla Commissione medesima nel corso della XIV Legislatura, approvata nella seduta del 1º febbraio 2006 (*Doc. XVI-bis*, n. 10).

Il predetto documento è stampato e distribuito.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, con lettera in data 1º febbraio 2006, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 ottobre 2001, n. 399, la relazione territoriale sulla Campania, approvata dalla Commissione medesima nella seduta del 26 gennaio 2006 (*Doc. XXIII*, n. 17).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Basile Filadelfio Guido, Manzione Roberto, Coviello Romualdo, Det-
tori Bruno, D'Andrea Giampaolo Vittorio, Papania Antonino, Cavallaro
Mario, Monticone Alberto Adalgisio
Ordinamento della professione di antropologo (3772)
(presentato in data 07/02/2006).

Disegni di legge, assegnazione*In sede referente*

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Tatò Filomeno Biagio

Istituzione, nella città - capoluogo di Trani, di una sezione distaccata della
Corte d'appello di Bari, del tribunale di sorveglianza, nonché del tribunale
per i minorenni e della procura della Repubblica presso il tribunale per i
minorenni (3668)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio
(assegnato in data 07/02/2006);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Eufemi Maurizio, sen. Iervolino Antonio

Abrogazione della legge 25 novembre 2003, n. 339, recante norme in ma-
teria d'incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (3681)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost.

(assegnato in data 07/02/2006);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Lauro Salvatore

Modifica all'articolo 17 della legge 7 marzo 1996, n. 108, in materia di
protesti (3749)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost.
(assegnato in data 07/02/2006);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Muzio Angelo

Istituzione di una sezione distaccata della corte di appello e della corte di
assise di appello di Torino in Casale Monferrato (3750)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio
(assegnato in data 07/02/2006);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Manzella Andrea

Istituzione dell'Ordine dei tecnici laureati e delega al Governo per l'uni-
ficazione del Collegio dei geometri, del Collegio dei periti industriali lau-

reati, del Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati e del Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, nonché delega per l'unificazione delle rispettive Casse di previdenza e assistenza (3762)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 7ª Pubb. istruz., 8ª Lavori pubb., 9ª Agricoltura, 10ª Industria, 11ª Lavoro, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 07/02/2006);

8ª Commissione permanente Lavori pubb.

Sen. Cicolani Angelo Maria

Programma straordinario di cessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica per il rilancio della nuova edificazione ed il risanamento dei fabbricati e dei quartieri degradati (3554)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 13ª Ambiente, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 07/02/2006).

Disegni di legge, nuova assegnazione

9ª Commissione permanente Agricoltura

in sede deliberante

Sen. Ripamonti Natale

Disciplina dell'agriturismo (2801)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 10ª Industria, 13ª Ambiente, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

Già assegnato, in sede referente, alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura)

(assegnato in data 07/02/2006);

9ª Commissione permanente Agricoltura

in sede deliberante

Dep. Molinari Giuseppe

Disciplina dell'agriturismo (3438)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 7ª Pubb. istruz., 8ª Lavori pubb., 10ª Industria, 11ª Lavoro, 12ª Sanità, 13ª Ambiente, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

C. 817 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C. 1085, C. 1198, C. 2596, C. 2635);

Già assegnato, in sede referente, alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura)

(assegnato in data 07/02/2006).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 3ª Commissione permanente Aff. esteri

In data 07/02/2006 il senatore Pianetta Enrico ha presentato la relazione sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla istituzione dell'Organizzazione internazionale per lo sviluppo della pesca in Europa centrale ed orientale (Eurofish), con Atto finale, fatto a Copenhagen il 23 maggio 2000» (3742)
C. 5488 approvato dalla Camera dei Deputati;

in data 07/02/2006 il senatore Pellicini Piero ha presentato la relazione sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per la realizzazione di un tunnel ferroviario di base sull'asse del Brennero, fatto a Vienna il 30 aprile 2004» (3545)
C. 5778 approvato dalla Camera dei Deputati (assorbe C. 5715).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 febbraio 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131 – lo schema di decreto legislativo recante: «Ricognizione dei principi fondamentali in materia di governo del territorio» (n. 610).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 13ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro l'8 aprile 2006. La 1ª Commissione permanente potrà formulare osservazioni alla 13ª Commissione permanente, entro il 19 febbraio 2006. Secondo quanto previsto dal citato articolo 1, comma 4, della legge n. 131 del 2004, l'atto è altresì deferito – d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati – alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, che si esprimerà entro il medesimo termine dell'8 aprile 2006.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 6 febbraio 2006 integrata dalla successiva nota del 7 febbraio, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché dell'articolo 10, commi 1 e 3, della legge 29 luglio 2003, n. 229 – lo schema di decreto legislativo concernente: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il codice dell'amministrazione digitale» (n. 611).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 1ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro l'8 aprile 2006.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 6 febbraio 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 18 aprile 2005, n. 62 – lo schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 novembre 2003, sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, che modifica la decisione 90/424/CEE del Consiglio e che abroga la direttiva 92/117/CEE del Consiglio» (n. 612).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 12ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 19 marzo 2006. Le Commissioni permanenti 1ª e 14ª potranno formulare osservazioni alla 12ª Commissione permanente entro il 9 marzo 2006. L'atto è altresì deferito, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che si pronuncerà entro il medesimo termine del 19 marzo 2006.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 29 dicembre 2005, ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 aprile 2003, n. 86, recante istituzione dell'assegno vitalizio «Giulio Onesti» in favore degli sportivi italiani, ha disposto l'attribuzione dell'assegno medesimo, a decorrere dall'anno 2005, in favore dei signori: Bailetti Antonio, Del Papa Pierluigi, Guiducci Colomba Bina e Sorrentino Sergio.

Tale documentazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 24 gennaio 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 14, della legge 7 agosto 1997, n. 270, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, relativa al terzo trimestre 2005 (*Doc. CIX-ter*, n. 6).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª e alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro per le pari opportunità, con lettera in data 1º febbraio 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 39, comma 4, della legge 4 maggio

1983, n. 184, come sostituito dall'articolo 3 della legge 31 dicembre 1998, n. 476, la relazione – predisposta dalla Commissione per le adozioni internazionali – sullo stato delle adozioni internazionali e sull'attuazione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale fatta a L'Aja del 29 maggio 1993, relativa agli anni 2003 e 2004 (*Doc. CCII*, n. 2).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a e alla 3^a Commissione permanente, nonché alla Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori.

Interpellanze

BETTONI BRANDANI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

a seguito dell'arresto di tre consiglieri comunali di Arezzo indagati per concussione e degli sviluppi connessi a tale delicata inchiesta sul quadro politico consiliare della città, governata da una maggioranza di centro-destra precaria nei numeri e nella tenuta politica, il consiglio comunale più volte convocato non ha registrato il numero legale per votare la surrogazione degli stessi in base all'art. 45 del decreto legislativo 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

il Presidente del Consiglio comunale ha, successivamente, chiesto, ed in un primo momento ottenuto dal difensore civico regionale, l'attivazione dei poteri di cui all'art.136 del citato Testo unico e la conseguente nomina di un commissario *ad acta*;

a seguito di questo provvedimento, ritenuto illegittimo dall'opposizione consiliare, quest'ultima ha contestato tale procedura davanti al TAR toscano e ha ottenuto dallo stesso una sentenza favorevole alla sua tesi, la quale esclude che per procedere alla surroga si potesse, in questo caso, ricorrere al difensore civico regionale;

in un caso analogo, seppure a parti politiche rovesciate, in merito alla configurabilità dell'intervento sostitutivo di cui all'art. 136 del Testo unico succitato, il Ministero dell'interno, per bocca del Sottosegretario di Stato Michele Saponara, in sede di risposta all'interpellanza 2-01554, presentata alla Camera dei deputati dagli on. Crisci ed altri, svolta il 12 maggio 2005, affermava: «la suddetta norma è reputata, secondo il prevalente orientamento dottrinale, non più conforme al nuovo quadro costituzionale delineatosi a seguito della riforma intervenuta con legge costituzionale n. 3 del 2001 e, segnatamente, in relazione all'affermazione del principio di equiordinazione tra Stato, Regioni ed enti locali». Il sottosegretario Saponara in quella sede proseguiva, citando la sentenza della Corte costituzionale n. 43 del 2004 e altre successive pronunce (con cui la Corte ha evidenziato il carattere straordinario e aggiuntivo degli interventi governativi previsti dall'art. 120, comma 2, della Costituzione, che devono intendersi riferiti ad emergenze istituzionali di particolare gravità (...), comportanti

rischi di compromissione relativi ad interessi essenziali della Repubblica): «sebbene la Corte costituzionale non si sia pronunciata espressamente sull'articolo 136 del testo unico – che rimane, pertanto, formalmente in vigore, il giudice delle leggi ha, comunque, ribadito alcuni principi, già affermati in altre sentenze, che rendono improponibile l'ipotesi che il difensore civico regionale possa continuare ad esercitare un potere sostitutivo in materia, ai sensi del citato articolo 136. In particolare, la Corte ha precisato che il legislatore è tenuto, comunque, al rispetto del principio secondo cui l'esercizio del potere sostitutivo deve essere affidato in ogni caso ad un organo di Governo dello Stato o della regione.» Con «la citata sentenza n. 43 del 2004, la Corte costituzionale ha, inoltre, ricordato che l'esercizio di poteri sostitutivi debba essere previsto e disciplinato dalla legge per definirne i presupposti sostanziali e procedurali, possa riguardare esclusivamente il compimento di atti o attività prive di discrezionalità e, in conformità al principio di leale collaborazione, debba attenersi a congrue garanzie procedimentali». Il rispondente così concludeva: «sono convinto che la lacuna legislativa senza dubbio esistente possa essere affrontata in sede di emanazione del decreto legislativo di cui all'articolo 2 della citata legge n. 131 del 2003 (di adeguamento dell'attuale ordinamento degli enti locali alla riforma del titolo V della Costituzione), ristrutturando, sotto il profilo normativo, le forme di intervento sostitutivo attualmente previste, in modo coerente con il nuovo quadro costituzionale, come appare emergere anche dal consolidato orientamento della Corte costituzionale»;

considerato che non risulta compiuto l'*iter* attuativo derivante all'art. 2 della legge 131 del 2003, richiamato dal Governo in tale occasione,

si chiede di conoscere:

quali misure il Governo abbia adottato od intenda adottare per colmare questo evidente vuoto normativo, dal Governo stesso riconosciuto;

se risponda al vero quanto riportato dalla stampa locale di Arezzo, per cui il Sottosegretario di Stato per l'interno, sen. D'Alì, avrebbe rassicurato gli attuali esponenti della maggioranza consiliare circa la praticabilità dell'intervento del Governo nel caso in specie, e ciò nonostante la persistenza della situazione di lacuna legislativa sopra descritta.

(2-00829)

CUTRUFO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.* – Premesso:

che il 14/12/2005 il Senato, in sede di discussione della legge «Professioni sanitarie non mediche e istituzione dei relativi albi», impegnava il Governo ad inserire, nell'ambito delle professioni sanitarie non mediche, le figure degli odontotecnici e degli ottici, prevedendo l'istituzione del relativo albo professionale (ordine del giorno 9/1645/2);

che il 24/01/2006 la Camera, nella seduta 736, approvava la legge in oggetto, ma in merito agli ordini del giorno il Governo non accettava

l'ordine del giorno 9/6229/4, inerente appunto all'impegno di inserire gli ottici e gli odontotecnici tra le professioni sanitarie;

che il 24/01/2006 la Camera nella seduta 736, approvava l'ordine del giorno 9/6229/5, inerente all'impegno da parte del Governo di inserire nelle professioni sanitarie, viste le mansioni quotidianamente svolte, gli odontotecnici;

che risulta, a giudizio dell'interpellante, alquanto strano il fatto che si sia ignorata la categoria degli ottici professionisti sanitari, anche in virtù del fatto che hanno speso tempo e danaro (sottratto alla famiglia) per i corsi E.C.M.;

che le argomentazioni a sostegno della tesi sono le seguenti: «Il Governo (...) non accetta l'ordine del giorno 9/6229/3, in quanto diventa impossibile istituire albi professionali di alcune categorie che non hanno profili professionali di carattere sanitario e universitario» ed ancora «Il Governo non accetta l'ordine del giorno 9/6229/4, non avendo ancora definito il Consiglio Superiore di Sanità i profili professionali che riguardano le due categorie segnalate» (ottici ed odontotecnici);

che la categoria degli ottici ha un profilo professionale datato 31/05/1928 secondo l'art. 12 del regio decreto 1334, che recita: «Gli ottici possono confezionare, apprestare e vendere direttamente al pubblico occhiali e lenti, soltanto su prescrizione del medico, a meno che si tratti di occhiali protettivi dei difetti semplici di miopia e presbiopia, esclusa l'ipermetropia, l'astigmatismo e l'afachia. È in ogni caso consentito ai suddetti esercenti di fornire direttamente al pubblico e riparare, anche senza prescrizione medica, lenti ed occhiali, quando la persona che ne dà la commissione presenti loro le lenti o le parti delle medesime di cui chiede il ricambio o la riparazione. È del pari consentito ai suddetti esercenti ripetere la vendita al pubblico di lenti od occhiali in base a precedenti prescrizioni mediche che siano conservate dall'esercente stesso, oppure esibite dall'acquirente». L'ottico quindi, seppur con alcune limitazioni, può «prescrivere» lenti correttive;

che è facente parte delle figure professionali nel settore sanitario a norma del Testo unico delle leggi sanitarie secondo l'art. 99 del regio decreto 27/07/1934, n. 1265, che recita: «è soggetto a vigilanza l'esercizio della medicina e chirurgia, della veterinaria, della farmacia e delle professioni sanitarie ausiliarie di levatrice, assistente sanitaria visitatrice e infermiera diplomata. È anche soggetto a vigilanza l'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie. S'intendono designate con tale espressione le arti dell'odontotecnico, dell'ottico, del meccanico ortopedico ed ernista e dell'infermiere abilitato o autorizzato, compresi in questa ultima categoria i capi bagnini degli stabilimenti idroterapici e i massaggiatori (...). La vigilanza si estende: a) all'accertamento del titolo di abilitazione; b) all'esercizio delle professioni sanitarie e delle arti ausiliarie anzidette»;

che non è più un'arte ausiliaria sanitaria a norma dell'art. 1, comma 1, del decreto-legge 42/99 che recita: «La denominazione «professione sanitaria ausiliaria» nel testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni,

nonché in ogni altra disposizione di legge, è sostituita dalla denominazione «professione sanitaria». Non è tanto il sostituire «professione sanitaria ausiliaria» con «professione sanitaria» ciò che la legge sancisce, ma l'abolizione del concetto di ausiliarietà da ogni disposizione di legge e di fatto la distinzione delle professioni sanitarie mediche e professioni sanitarie non mediche (istituzionalizzate poi con la legge del 10 agosto 2000, n. 251). È per questo motivo che l'ottico e l'odontotecnico sono professionisti sanitari,

si chiede di sapere:

come mai il Governo si sia impegnato, accogliendo l'ordine del giorno n. 9/6229/5 «(...) ad adottare ulteriori iniziative normative volte a ridefinire la categoria e il ruolo dell'odontotecnico (...), collocandolo tra gli operatori sanitari assoggettati, in quanto tali, agli obblighi delle professioni sanitarie, viste le delicate mansioni alle quali la figura dell'odontotecnico è quotidianamente chiamato a rispondere», tralasciando, invece, di fare lo stesso per gli ottici;

se non si intenda intervenire immediatamente, ed in che modo, per sanare questa palese ingiustizia perpetrata ai danni della categoria degli ottici.

(2-00830)

Interrogazione orale con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

MORO. – *Al Ministro dell'interno.* – (Già 4-10102)

(3-02461)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DI GIROLAMO, LONGHI. – *Ai Ministri della salute e della giustizia.* – Considerato che:

il 25 gennaio 2006 il Sig. Alessandro Volpi di Città di Castello (Terni) ha iniziato lo sciopero della fame;

Alessandro Volpi ha l'Aids, chiede giustizia e non si rassegna al fatto che siano state archiviate due denunce penali che riguardano l'ASL 1 e il laboratorio privato di analisi «Tiferno»;

ha fatto denuncia contro l'ASL 1 per mancata richiesta di consenso informato e per violazione della *privacy*, contro il laboratorio «Tiferno» per errata esecuzione del *test* per l'Aids;

il Sig. Volpi, per protesta, ha deciso di smettere ogni cura contro l'Aids,

si chiede di sapere quali azioni intendano intraprendere i Ministri in indirizzo per rispondere alle richieste del Sig. Alessandro Volpi.

(4-10149)

PEDRINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Risulta all'interrogante che:

notizie hanno riferito che l'Enac avrebbe scritto due note, una al Ministro dei trasporti ed una al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, in cui verrebbero fatti rilievi sulla situazione dell'Alitalia con riferimento ad aspetti gestionali, economici, organizzativi in tutti i settori;

l'esistenza di queste lettere è stata confermata dalle dichiarazioni di varie persone operanti nel settore;

in queste lettere verrebbero segnalati «dei problemi organizzativi in relazione anche al nuovo assetto societario dell'Alitalia, che prevede la separazione del settore volo (Alitalia Fly) da quello dei servizi di terra (Alitalia Service);

sindacati sostengono che «a seguito di ispezioni svolte dall'Enac sono state inviate dal presidente dell'Enac lettere contenenti preoccupazione circa l'espletamento delle procedure di manutenzione»,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza delle dichiarazioni del vertice Alitalia sulla situazione riferita ai processi al riguardo rese in Parlamento il 2 febbraio 2006;

se il Governo non ritenga opportuno riferire in Parlamento su questa situazione;

quali iniziative intenda assumere il Governo in merito alla situazione determinatasi in Italia;

se le lettere siano state inviate anche al Ministro dell'economia e delle finanze.

(4-10150)

DE PAOLI. – *Ai Ministri della salute e per la funzione pubblica.* – Risulta all'interrogante:

che, con deliberazione n. 1228 del 15 dicembre 2004, la A.S.L. 21 di Casale Monferrato bandiva avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di direttore di struttura complessa di otorinolaringoiatria;

che, con deliberazione n. 2005/1134 del 20 dicembre 2005, veniva conferito l'incarico di direttore di struttura complessa di otorinolaringoiatria al dott. Salvatore Singarelli a decorrere dal 1° gennaio 2006;

che dagli atti concorsuali emerge che il dottor Salvatore Singarelli è stato dipendente della A.S.L. 21 di Casale Monferrato, con il titolo di direttore di struttura complessa di otorinolaringoiatria dal 15 maggio 1988 al 14 marzo 2000 a tempo definito (rapporto di lavoro non esclusivo). Dal 15 marzo 2000 al 31 dicembre 2002 ha ricoperto l'incarico di medico di otorinolaringoiatria a tempo definito (rapporto di lavoro non esclusivo), con incarico professionale di alta specializzazione e funzioni di coordinamento su tutti gli aspetti tecnici, specialistici e scientifici della Struttura operativa complessa;

che dal 1° gennaio 2003 svolge la funzione di Dirigente medico di otorinolaringoiatria a tempo pieno (rapporto di lavoro esclusivo), con incarico professionale di alta specializzazione con funzioni di coordinamento su tutti gli aspetti tecnici, specialistici e scientifici della struttura operativa complessa;

che in data 15 marzo 2000 il dottor Singarelli veniva retrocesso da Direttore a dirigente medico, in forza dell'applicazione del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, che modificava il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

che negli artt. 15-*quater* e 15-*quinquies*, in particolare il 15-*quater* stabiliva che gli incarichi di dirigenza (cioè sia direttore di struttura complessa che dirigente medico responsabile di struttura semplice o con incarico di alta specializzazione) dovevano essere occupati necessariamente da medici a rapporto esclusivo. Correttamente l'A.S.L. 21 rimuoveva il dott. Singarelli dalla carica di direttore e conferiva allo stesso l'incarico di alta specializzazione. Secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, il medico con incarichi di direzione, sia di struttura semplice che di struttura complessa, deve essere a rapporto esclusivo. L'articolo 15-*quinquies*, comma 5, recita infatti: «Gli incarichi di direzione di struttura, semplice o complessa, implicano il rapporto di lavoro esclusivo. Per struttura, ai fini del presente decreto, si intende l'articolazione organizzativa per la quale è prevista, dall'atto aziendale di cui all'art. 3, comma 1-*bis*, responsabilità di gestione di risorse umane, tecniche o finanziarie»;

che, poiché nel periodo dal 15 marzo 2000 al 31 dicembre 2002 il dottor Singarelli aveva con l'A.S.L. rapporto non esclusivo, avrebbe dovuto perdere l'incarico di direzione di struttura complessa e l'A.S.L. avrebbe dovuto bandire il concorso solo il 15 dicembre 2004. È comunque del tutto contrario al decreto il fatto che al dottor Singarelli, in forma impropria, sia stata assegnata ugualmente la dirigenza del reparto, perché gli è stato assegnato «incarico professionale di alta specializzazione con funzioni di coordinamento su tutti gli aspetti tecnici, specialistici e scientifici della Struttura operativa complessa». Pertanto la A.S.L. 14 mantiene al dottor Singarelli l'incarico di dirigente della struttura complessa di otorinolaringoiatria, ma non si limita a farlo in maniera ufficiosa. Innanzitutto viene creato un «incarico professionale di alta specializzazione con funzioni di coordinamento», inoltre la A.S.L. 21 riconosce la dirigenza al dottor Singarelli fino a tutto il 2005 e cioè fino all'espletamento del concorso;

che, nel dicembre 2005, sempre prima che venisse espletato il concorso, il direttore amministrativo della A.S.L. 21 pubblicava sul giornale della A.S.L. un articolo in cui scriveva: «È stato nominato il Direttore della S.O.C. Otorinolaringoiatria nella persona del dottor Salvatore Singarelli»;

si chiede di conoscere quali misure si intendano adottare, per quanto di competenza, a fronte delle illegittimità sopra denunciate.

(4-10151)

PASCARELLA, DI GIROLAMO. – *Ai Ministri della difesa e della salute.* – Premesso che:

con la legge 27 maggio 1991, n. 165, ed il successivo decreto del Ministro della sanità del 4 ottobre 1991, veniva resa obbligatoria la vaccinazione anti-epatite B per i nati e per i ragazzi al compimento del 12° anno di età;

sulla base di tale protocollo, in dodici anni, la popolazione al di sotto dei 24 anni di età è stata vaccinata;

l'applicazione del suddetto protocollo ha comportato per lo Stato un costo di 27 euro per ogni soggetto vaccinato;

per valutare uno stato di malattia o di immunità per l'epatite B è sufficiente dosare rispettivamente il *marker* HBsAg (la cui positività è indice di malattia) e il *marker* HBsAb (la cui positività è indice dell'avvenuta immunizzazione);

considerato che:

ogni anno vengono messi a concorso decine di migliaia posti nelle Forze armate, e che a tali concorsi partecipano i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni (vaccinati contro l'epatite B);

ciascun ragazzo partecipa a più di una selezione;

per ogni selezione sono richiesti, tra gli altri esami, anche tutti i *marker* dell'epatite B e che il costo per l'esecuzione degli stessi ammonta a circa 86 euro;

il costo complessivo di questi esami, corrispondente ad alcuni milioni di euro, grava sulle famiglie e/o sullo Stato se gli esami vengono erogati a carico del SSN,

si chiede di sapere:

per quali motivi, a tutt'oggi, non sia stato ancora modificato il protocollo relativo alla documentazione da presentare in sede di accertamenti fisico-psico-attitudinali per ciò che attiene la richiesta della presentazione dei *marker* dell'epatite B, sostituendo la stessa con certificato di avvenuta vaccinazione o, al più, con la presentazione del dosaggio dell'HBsAb (*marker* dell'avvenuta immunizzazione);

se e quali iniziative i Ministri in indirizzo ritengano opportuno adottare al fine di modificare il suddetto protocollo, consentendo così il risparmio di alcuni milioni di euro.

(4-10152)

